

Balcani: l'Italia può essere protagonista della ripresa economica

E' quanto emerso al Trieste-Eastern Europe Investment Forum 2021 di Febaf e MIB Trieste School of Management. Cinque condizioni per il rilancio, la convergenza con la UE

Trieste, 8 giugno 2021 – La strada per la ripresa dell'economia balcanica e dell'Europa sud-orientale passa per cinque condizioni: stimolare la ripresa a lungo termine, promuovere le riforme, sostenere una transizione verde e digitale, favorire l'integrazione regionale e accelerare la convergenza con l'Unione europea. Significative potranno essere le opportunità per imprese e settore finanziario italiani. Sono le indicazioni per il post-pandemia emerse oggi alla settima edizione del Trieste – Eastern Europe Investment Forum organizzato da FeBAF – Federazione Banche Assicurazioni e Finanza – e il MIB Trieste School of Management.

Unione europea e Italia considerano prioritari i rapporti con la regione, pur molto ampia e differenziata al suo interno. Con riferimento ai Balcani occidentali (Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Albania e Macedonia del Nord), la Commissione europea ha presentato nel 2020 un piano di investimenti che mobilita fino a 9 miliardi di finanziamenti per connettività sostenibile, capitale umano, competitività, crescita inclusiva e trasformazione verde e digitale. La capacità di investimento dovrebbe inoltre essere rafforzata grazie a un nuovo strumento di garanzia che mobiliterà fino a 20 miliardi. Oltre 3,3 i miliardi stanziati nel 2020 nell'ambito dell'assistenza finanziaria ai paesi del vicinato per la pandemia, mentre le più recenti stime internazionali indicano un pieno recupero del Pil ai livelli pre-pandemia entro il 2022.

L'Italia è dal punto di vista commerciale il terzo paese fornitore dei Balcani occidentali (con una quota di mercato del 9,8%) e il secondo loro cliente (col 10,3%). Per aumentare quote e presenza delle nostre imprese il settore finanziario italiano – a cominciare da banche, assicurazioni e fondi – potrà dare un grande contributo. Spazi di crescita sono evidenti anche nel sostegno all'economia reale. Come dimostrano i numeri dell'ultima edizione dello studio sugli investimenti nell'Europa centro-orientale presentato al Forum, molte delle economie locali hanno risposto alle conseguenze della pandemia con settori bancari differenziati e ancora in evoluzione, con un diffuso livello di sottoassicurazione e mercati dei capitali poco sviluppati. Tutti elementi che, combinati alla presenza di molte imprese italiane in loco - oltre 900 a fine 2017, con più di 40mila addetti e 3,7 miliardi di fatturato – consolidano le prospettive per il nostro mondo finanziario che già opera nell'area o intende farlo.

“Riteniamo che l'area del sud-est europeo sia strategica per la UE e per l'Italia”, ha detto il Presidente di FeBAF, **Innocenzo Cipolletta**. “La ripresa offrirà opportunità nella finanza d'impresa e nella ristrutturazione delle catene globali che sono state colpite”, ha sottolineato **Cipolletta**. “La nostra collocazione a metà tra Mediterraneo ed Est-Europa – ha concluso – ci rende un partner naturale di queste economie, dove già siamo presenti e spesso leader”.

Intervistato da **Paolo Garonna**, Segretario Generale di FeBAF, è intervenuto il Presidente di Assicurazioni Generali, **Gabriele Galateri di Genola**, che ha affermato: “Next Generation UE è una grande opportunità per molti Paesi di dare stimolo alle proprie economie, contribuendo anche ad una maggiore stabilità del progetto europeo, poiché porta un progresso significativo nell'integrazione dell'Unione. Stiamo affrontando una crisi senza precedenti che può portare a una nuova fase per le compagnie assicurative, che possono svolgere un ruolo importante nel processo di ripresa economica”.

Tredici i paesi rappresentati (Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Grecia, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro, Romania, Serbia, Slovenia, Turchia, Ucraina), quaranta i relatori, oltre duecentocinquanta i partecipanti al Forum, che si è tenuto in modalità “ibrida” con la comunità finanziaria internazionale collegata da Trieste, Roma e altre località europee e dell'area balcanica.

Novità di quest'edizione, lo Youth Forum gestito da giovani, in rappresentanza di quella “Next Generation” cui l'Unione Europea dedica il suo progetto di rilancio.